

CONSUMO CRITICO

Cosa devo fare per essere un "Consumatore critico"?

- **PENSO**: è un prodotto realmente utile e necessario?
- **SCELGO** prodotti che rispettano l'ambiente e il risparmio energetico.
- **PREFERISCO** prodotti locali e artigianali
- **M'INFORMO** sul comportamento etico dei produttori (diritti dei lavoratori, lavoro minorile, inquinamento).

Movimento Gocce di Giustizia

Miniguia
al consumo critico
e al boicottaggio



M

NUOVA
EDIZIONE

IL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

COS'È?

È un commercio internazionale che ha come obiettivo **non il profitto**, ma la **lotta a sfruttamento e povertà**.

S'impegna a pagare un prezzo giusto ai produttori, stimolando la cooperazione ed esigendo il rispetto della natura



Il commercio equo e solidale garantisce un **trattamento economico e sociale equo e rispettoso** ai produttori ed ai lavoratori dei paesi del Sud del mondo. È diventato quindi un'alternativa al commercio basato sullo sfruttamento, troppo spesso applicato dalle aziende multinazionali, mettendo in atto una filiera etica mediante un'economia di giustizia.

I G.A.S.

Gruppi di Acquisto Solidale

Cosa sono i G.A.S.?

Un **gruppo di acquisto** è formato da persone che decidono di acquistare collettivamente generi alimentari o di uso comune direttamente dal produttore, scegliendo la **solidarietà** come criterio guida nella scelta.

Come vengono scelti i prodotti?

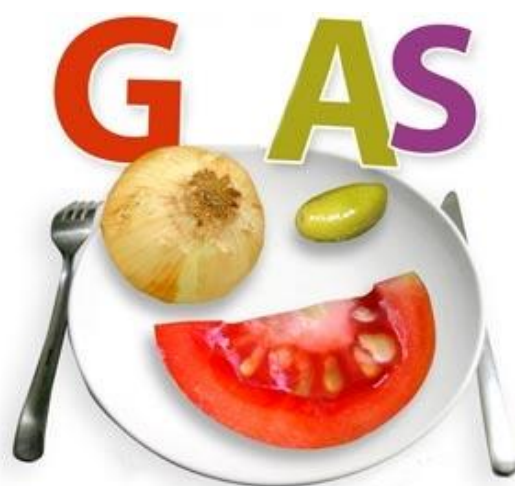
I GAS generalmente selezionano prodotti di **piccoli produttori locali** (conoscenza diretta ed ecologia del trasporto), di preferenza **biologici**, e **solidali** nei confronti dei produttori e lavoratori.

Come nascono i G.A.S.?

Un GAS può nascere da un gruppo di amici, famiglie, magari con la passione per il cibo buono e sano.

Insieme si scelgono i produttori locali rispettosi dell'uomo e dell'ambiente. Poi acquistano i prodotti (spesso spuntando un buon prezzo per via dell'acquisto all'ingrosso) e li distribuiscono ai membri del GAS.

I gruppi sono anche un polo culturale, e organizzano incontri sul consumo critico, sull'autoproduzione (detersivi, pane, ecc.), sulla mondialità ecc.



(Fonte: www.retegas.org)

BILANCI DI GIUSTIZIA

CONSUMANDO MENO E MEGLIO per la qualità della vita!

Sono famiglie che monitorano il proprio consumo per cambiare l'economia dalle **piccole cose**, dai **gesti quotidiani**.

Le famiglie "Bilanciste" hanno l'obiettivo di diventare

"consumatori

leggeri", cioè liberi nei confronti del mercato. Attuano

scelte di consumo rispettose degli equilibri umani e

naturali attraverso l'autoproduzione, la riduzione dei consumi o la loro modifica, tenendo conto di etica ed ambiente.



Confronta sito: www.bilancidigiustizia.it

RICICLO E RIUSO



La società dei consumi ci induce a buttare quanto ancora utilizzabile:

NON BUTTARE L'USATO !

Può servire ad altri, o essere utilizzato in altri modi. Il riutilizzo significa meno rifiuti, buon uso delle risorse, solidarietà con chi ti vive accanto, risparmio economico.

Liberiamoci dai condizionamenti, teniamo o doniamo ciò che è ancora buono:

USIAMO L'USATO !

Puoi per esempio donarlo alla ONG Manitese, che opera per lo sviluppo e una cooperazione tra i popoli fondata sulla giustizia, la pace e la solidarietà.

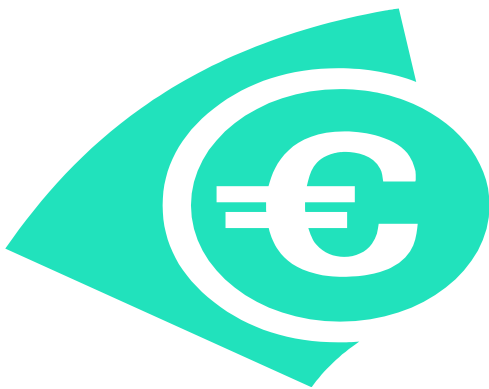


FINANZA ETICA

Il contesto mondiale mostra i limiti della finanza: dilagano investimenti speculativi e sono carenti quelli alle famiglie e piccoli imprenditori.

La finanza etica usa gli stessi meccanismi della finanza, riformandone i valori di riferimento: la persona e non il capitale, l'idea e non il patrimonio, l'equa remunerazione e non la speculazione.

La finanza etica valuta anche le conseguenze delle scelte economiche: le ripercussioni sociali, ambientali e il rispetto dei diritti umani.



L'obiettivo non è la massimizzazione del profitto ma la sua più equa redistribuzione.

I destinatari dei finanziamenti sono soggetti che operano per un futuro umanamente ed ecologicamente sostenibile: il no-profit, la cooperazione, la cultura, la difesa dei diritti umani, il commercio equo, l'agricoltura biologica, le energie rinnovabili, il turismo responsabile, la microfinanza.



Manifesto della finanza etica

La finanza eticamente orientata:

1. **Ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano**

Non discrimina tra i destinatari degli impieghi sulla base del sesso, dell'etnia o della religione, e neanche sulla base del patrimonio, curando perciò i diritti dei poveri e degli emarginati. Finanzia quindi attività di promozione umana, sociale e ambientale, valutando i progetti col duplice criterio della vitalità economica e dell'utilità sociale. Le garanzie sui crediti sono un'altra forma con cui i partner si assumono la responsabilità dei progetti finanziati. La finanza etica valuta altrettanto valide, al pari delle garanzie di tipo patrimoniale, quelle forme di garanzia personali, di categoria o di comunità che consentono l'accesso al credito anche alle fasce più deboli della popolazione.

2. **Considera l'efficienza una componente della responsabilità etica**

Non è una forma di beneficenza: è un'attività economicamente vitale che intende essere socialmente utile. L'assunzione di responsabilità, sia nel mettere a disposizione il proprio risparmio sia nel farne un uso che consenta di conservarne il valore, è il fondamento di una partnership tra soggetti con pari dignità.



3. **Non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro**

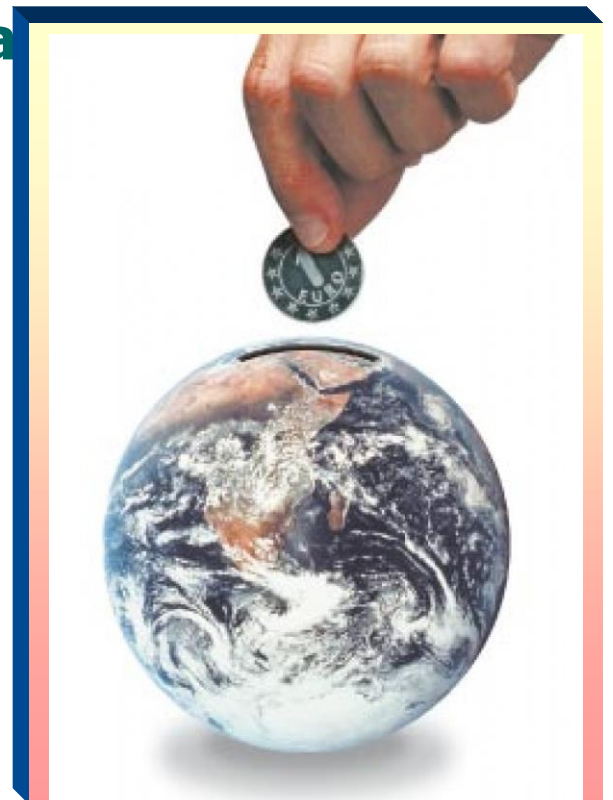
Il tasso di interesse, in questo contesto, è una misura di efficienza nell'utilizzo del risparmio, una misura dell'impegno a salvaguardare le risorse messe a disposizione dai risparmiatori e a farle fruttare in progetti vitali. Di conseguenza il tasso di interesse, il rendimento del risparmio, è diverso da zero ma deve essere mantenuto il più basso possibile, sulla base delle valutazioni sia economiche che sociali ed etiche.

4. **E' trasparente**

L'intermediario finanziario etico ha il dovere di trattare con riservatezza le informazioni sui risparmiatori di cui entra in possesso nel corso della sua attività, tuttavia il rapporto trasparente con il cliente impone la nominatività dei risparmi. I depositanti hanno il diritto di conoscere i processi di funzionamento dell'istituzione finanziaria e le sue decisioni di impiego e di investimento. Sarà cura dell'intermediario eticamente orientato mettere a disposizione gli opportuni canali informativi per garantire la trasparenza sulla sua attività.

5. **Prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa da parte dei soci ma anche dei risparmiatori**

Le forme possono comprendere sia meccanismi diretti di indicazione delle preferenze nella destinazione dei fondi, sia meccanismi democratici di partecipazione alle decisioni. La finanza etica in questo modo si fa promotrice di democrazia economica.



6. **Ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale e ambientale**

Individua i campi di impiego, ed eventualmente alcuni campi preferenziali, introducendo nell'istruttoria economica criteri di riferimento basati sulla promozione dello sviluppo umano e sulla responsabilità sociale e ambientale. Esclude per principio rapporti finanziari con quelle attività economiche che ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, come la produzione e il commercio di armi, le produzioni gravemente lesive della salute e dell'ambiente, le attività che si fondano sullo sfruttamento dei minori o sulla repressione delle libertà civili.

Richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore che ne orienta tutta l'attività

Qualora invece l'attività di finanza etica fosse soltanto parziale, è necessario spiegare, in modo trasparente, le ragioni della limitazione adottata. In ogni caso l'intermediario si dichiara disposto ad essere 'monitorato' da istituzioni di garanzia dei risparmiatori.

Finanza etica per superare la crisi

Banca Popolare Etica è il primo, e per il momento unico, istituto creditizio italiano, la cui attività ed i cui obiettivi si ispirano ai principi della Finanza Etica, intesa come strumento trasparente di gestione del risparmio, finalizzato allo

sviluppo dell'economia civile, solidale e responsabile, trasparenza, diritto di accesso al credito, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche.

Oggi Banca Etica conta 12 filiali sul territorio nazionale e una rete capillare di promotori finanziari, chiamati "banchieri ambulanti", ha raggiunto una raccolta di capitale sociale di più di 20 milioni di euro, conferito da oltre 30 mila soci, di cui circa 4.000 sono persone giuridiche (tra queste 9 Regioni, 40 Province, 300 Comuni). Si avvale anche di **GIT, gruppi di iniziativa territoriale .**

I soci fondatori

ACLI, AGESCI, ARCI, Associazione Botteghe Commercio Equo e Solidale, AIAB, CGM, Cooperativa Oltremare, Altromercato, Etimos, Emmaus Italia, Fiba-Cisl Brianza, Gruppo Abele, Mag 2 Finance Milano, Mag Venezia, Mani Tese, Overseas, UISP, UST Cisl Brianza.

Filiale di Napoli

- Indirizzo: Centro Direzionale Isola G7 int. 4 80143 Napoli NA**
- Telefono: 081 56 35 994**
- Fax: 081 56 37 265**
- Email: ufficio.napoli@bancaetica.com**
- Note: Orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì ore 8.45 - 13.15. Il pomeriggio solo su appuntamento.**

**Economia circolare
un'economia pensata
per potersi
rigenerare
da sola.**



"si comprenda che non si tratta solo di riciclare i rifiuti, ma di agire a monte, progettando i prodotti in modo che, prima di tutto, possano essere riutilizzati" , così afferma Giulio Bonazzi, amministratore delegato di Aquafil, azienda trentina leader in progetti innovativi progetti di recupero e riuso di materiali plastici. L'Azienda , insieme alla Stampa – confronta il numero del 12 febbraio 2017 , scadenza 12 marzo p. v. – ha indetto il premio " io penso circolare " destinato a tutte le startup e ai centri di ricerca pubblici italiani che abbiano idee nuove , idee green , per sfruttare al meglio le risorse a nostra disposizione, e su come riutilizzare quello che scartiamo e che invece potrebbe avere nuova vita.



L'economia circolare ci ricorda come funzionano i cicli naturali: sono completi, efficienti e interconnessi, sono l'ultimo paradigma della sostenibilità.

Non basta che un'idea sia "buona", deve diventare conveniente.

Occorre un patto tra economia reale e finanza.

Occorre rimettere la finanza sotto l'economia reale.

Laudatp Sì

109. Il paradigma tecnocratico tende ad esercitare il proprio dominio anche sull'economia e sulla politica. L'economia assume ogni sviluppo tecnologico in funzione del profitto, senza prestare attenzione a eventuali conseguenze negative per l'essere umano. La finanza soffoca l'economia reale. Non si è imparata la lezione della crisi finanziaria mondiale...

144. La visione consumistica dell'essere umano, favorita dagli ingranaggi dell'attuale economia globalizzata, tende a rendere omogenee le culture e a indebolire l'immensa varietà culturale, che è un tesoro dell'umanità. Per tale ragione, pretendere di risolvere tutte le difficoltà mediante normative uniformi o con interventi tecnici, porta a trascurare la complessità delle problematiche locali, che richiedono la partecipazione attiva degli abitanti.